

**DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLE ISTANZE DI VARIANTE SOSTANZIALE  
DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE**

Il Regolamento Regionale n. 2 del 24 marzo 2006 agli articoli 25 e 26 disciplina le varianti di concessione di derivazione di acque pubbliche. La domanda di variante sostanziale di concessione di derivazione deve essere elaborata e presentata tramite portale “SIPIUP” di Regione Lombardia, allegando a corredo della stessa la seguente documentazione, **in formato pdf/A e firmata digitalmente in formato p7m da tecnico abilitato iscritto al rispettivo albo professionale:**

**1. Relazioni progettuali:**

- **Relazione tecnica generale** con i contenuti dell’Allegato A al presente modulo;
- **Relazione geologica** dell’area interessata dalla derivazione, con i contenuti dell’Allegato B al presente modulo;
- per uso **IRRIGUO, relazione agronomica** indicante natura dei terreni, superficie irrigata, tipologia di colture da irrigare, sistemi di irrigazione, catasto utenze, altre dotazioni idriche utilizzate, periodo di prelievo estivo o jemale (intendendosi per estivo il periodo compreso tra il 1 aprile ed il 30 settembre, e jemale la restante parte dell’anno);
- per uso **INDUSTRIALE, relazione impiantistica** indicante le tipologie di impianti che necessitano della risorsa idrica, la percentuale di acqua utilizzata, quella riciclata e quella scaricata;
- per uso **POTABILE, relazione idrochimica** contenente notizie chimiche-batterologiche, calcolo portata, fabbisogno idrico attuale e futuro, abitanti equivalenti da servire, assenza del pubblico acquedotto o sua indisponibilità a fornire la dotazione necessaria.
- per ogni **ALTRO USO**, relazione giustificativa delle portate richieste in relazione alla tipologia d’uso;
- per i seguenti usi **ZOOTECNICO – ITTIOGENICO - POTABILE-INDUSTRIALE** (che utilizza l’acqua per contatto od incorporazione con alimenti) allegare planimetria con indicato:
  - 1) distanza del pozzo, condotta o serbatoio di acqua potabile da vasche settiche di tipo tradizionale;
  - 2) la distanza del pozzo, condotta o serbatoio di acqua potabile da vasche settiche di tipo imhoff;
  - 3) la distanza da qualunque condotta, serbatoio, o altra opera destinata al servizio potabile dal punto di dispersione nel terreno mediante pozzi assorbenti;
  - 4) nel caso di presenza di subirrigazione fra la trincea e una qualunque condotta, serbatoio o altra opera destinata al servizio di acqua potabile;
  - 5) la distanza dai corsi d’acqua superficiali significativi;
  - 6) la distanza dalle strutture di stoccaggio dei reflui;
  - 7) la distanza dalle stalle che non abbiano stoccaggio sottogrigliato;
- indicazione delle caratteristiche dei misuratori di portata e volume dell’acqua derivata;

- Si dovrà effettuare una valutazione della derivazione, utilizzando l'allegato 2 della Direttiva Derivazioni dell'AdBPo (Autorità di Bacino del Fiume Po) n. 3 del 14.12.2017 per la determinazione del rischio ambientale connesso agli obiettivi di qualità definiti dal suddetto piano.

## **2. Elaborati grafici:**

- CTR 1:10.000 con la localizzazione della derivazione;
- Piano topografico in scala 1:10.000;
- Carta geologica;
- Carta lito-pedologica e morfologica;
- Carta idrogeologica;
- Carta dei vincoli;
- Carta delle sezioni litostratigrafiche;
- Sezioni litostratigrafiche interpretative;
- Stratigrafie utilizzate nella ricostruzione litostratigrafica;
- Disegni delle principali opere d'arte in scala non minore di 1:200;
- Particolari costruttivi della colonna e della testata pozzo;

**3. Esame impatto paesistico** di cui all'art. 35 delle N.T.A. del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.): nella circostanza in cui l'intervento NON ricada in ambiti soggetti a vincolo paesaggistico (art. 134 del D. Lgs n. 42/2004), da redigere secondo le linee guida approvate con d.G.R. n. 7/11045 del 08/11/2002. Nel caso in cui l'esito della valutazione determini il superamento del valore 5 (soglia di rilevanza), alla documentazione progettuale andrà allegata anche la relazione paesaggistica da redigere secondo le modalità indicate al punto seguente.

**4. Autorizzazione paesaggistica** di cui all'art. 146 del D. Lgs n.42/2004 nella circostanza in cui l'intervento RICADA in ambiti soggetti a vincolo paesaggistico (art. 134 del D. Lgs n. 42/2004), con elaborati da redigere con i contenuti indicati nella d.G.R. n. 9/2727 del 22/12/2011 (relazione paesaggistica, ecc).

## **5. Documentazione fotografica:**

- Per opera di nuova realizzazione, repertorio fotografico dettagliato dal quale si evinca l'area interessata dal punto dove verrà realizzata l'opera;
- Per opera esistente, repertorio fotografico dettagliato dal quale si evincano i particolari esterni e interni alla cameretta di avampozzo, l'inquadramento generale della collocazione dell'opera e l'attrezzatura utilizzata per il prelievo;

**6. Copia documento di identità** in corso di validità del sottoscrittore dell'istanza;

**7. Copia di visura camerale** per le ditte;

**8. Copia atto di assenso del proprietario del fondo** se diverso dal richiedente:

- Per opera di nuova realizzazione, assenso alla perforazione e all'utilizzo dell'opera di captazione oggetto di richiesta di concessione di derivazione di acque sotterranee da parte del proprietario/comproprietario del mappale sul quale l'opera verrà realizzata;
- Per opera esistente, assenso all'utilizzo dell'opera di captazione oggetto di richiesta di concessione di derivazione di acque sotterranee da parte del proprietario/comproprietario del mappale sul quale insiste l'opera.